

Si veda *Les Justes de France*, a cura del Memorial de la Shoah di Parigi, 2006.

### **Le strutture francesi di soccorso**

L'alto numero degli internati e le condizioni disastrose presenti nei campi di internamento francesi, tra cui la mancanza di igiene e di cibo sufficiente, le epidemie e i conseguenti decessi, che videro coinvolti, già nel febbraio 1941, 40.000 ebrei internati di cui 5.000 bambini, spinse il governo di Vichy a concedere l'ingresso delle associazioni umanitarie all'interno dei campi. Le prime ad intervenire furono quelle ebraiche che dall'ottobre del 1940 si raggrupparono nella Commissione centrale delle opere, con base a Tolosa. Si tratta, come anche nel caso delle altre organizzazioni non ebraiche, di istituzioni che dovevano agire all'aperto e nella legalità per poter scendere a patti con le autorità e portare il proprio aiuto agli internati. La situazione cambiò dopo l'inizio delle deportazioni. Non essendoci altra via, le associazioni cominciarono a lavorare sotto traccia e a dare vita ad una serie di operazioni clandestine. Diverse le organizzazioni che vanno ricordate.

L'*UGIF (Union générale des Israélites de France)* fu creata dalla legge del 29 novembre 1941, in seguito ad un'esplicita richiesta della Germania. Secondo l'articolo 1 della legge, questo organismo «ha per oggetto quello di assicurare la rappresentazione degli ebrei presso i poteri pubblici soprattutto per le questioni di assistenza, di previdenza e di riqualificazione sociale» sia nella zona occupata sia in quella libera. L'articolo 2 affermava che tutti gli ebrei domiciliati o residenti in Francia ne dovevano far parte obbligatoriamente. A partire dal 1942 tutte le organizzazioni ebraiche, per forza di cose, furono assorbite dall'UGIF.

Nel Nord, l'UGIF era sotto lo stretto controllo del governo di Vichy e delle autorità tedesche, ma nelle zone a Sud le organizzazioni rimasero indipendenti e le loro strutture servirono da paravento alle attività clandestine.

La *CIMADE (Commission Inter-Mouvements Auprès des Evacués)* fu un movimento di giovani protestanti creato nel 1939. La responsabile, Madeleine Barot, e la sua aggiunta, Jeanne Merle d'Aubigné, riuscirono ad avere, nell'ottobre del 1940, il permesso per lavorare nel campo di Gurs e dalla fine del 1941 nei campi della zona non occupata (Rivesaltes, Récébédou, Nexon, Brens). Nella primavera del 1942 la CIMADE creò dei centri di accoglienza per gli internati autorizzati a lasciare i campi. Si trattava soprattutto di anziani, malati, donne incinte, bambini con le madri condotti nelle strutture di Coteau fleuri (Chambon-sur-Lignon), Mas du diable (Tarascon), Vabre dans le Tarne e Marie-Durand a Marsiglia. Dall'estate del 1942 iniziò a lavorare clandestinamente per creare una filiera che permettesse la fuga verso la Svizzera.

Il *Secours suisse aux enfants victimes de la guerre* raggruppava 17 opere d'aiuto svizzere guidate da Maurice Dubois.

L'*Amitié chrétienne*, fondata a Lione nel 1941 sotto la spinta del cardinale Gerlier, del pastore Boegner e di Georges Villier, sindaco di Lione. Al suo interno operavano diversi sacerdoti, tra cui Glasberg, dei pastori protestanti e la stessa Barot della *CIMADE*. Nei periodi più difficili, l'*Amitié chrétienne* divenne un paravento per le organizzazioni clandestine che preparavano falsi documenti, nascondigli, fughe oltre frontiera. Gestì la casa a Vic-sur-Cère nel Cantal, dove fu portata Manya Hartmeyer. Le retate e gli arresti della Gestapo costrinsero l'associazione a mettere fine alle sue azioni nella primavera del 1943.

Fu Alexandre Glasberg, tra gli altri, a gestire le quattro case d'accoglienza nei dipartimenti del Rhône, della Drôme, del Cantal e delle Hautes-Alpes. Riuscì a far liberare dai campi 500 adulti e 108 bambini. L'*Amitié*, insieme all'*EIF (Eclaireurs Israélites de France)* e all'*OSE (Oeuvre de Secours aux Enfants)*, organizzò la cosiddetta "dispersione dei bambini". Su circa 76.000 ebrei deportati dalla Francia (su un totale di 300-350.000 ebrei presenti in Francia), la maggior parte dei

quali di nazionalità straniera, circa 11.400 erano bambini e ragazzi (solo il 3% è sopravvissuto; solo nel dipartimento del Loiret nella regione del Centro, nei campi di Beaune-la-Rolande e di Pithiviers, furono internati 4.700 minorenni di cui 4.400 furono deportati), ma più dell'85% dei bambini ebrei di tutta la Francia (in totale erano 76.000) riuscirono a sfuggire alla deportazione grazie ai familiari, alle organizzazioni di salvataggio e all'intervento di molti singoli francesi.

Durante la guerra l'*OSE* gestì 14 case di accoglienza. Intervenne nei campi di prigionia per salvare i bambini che rischiavano la deportazione ed aprì dei centri medico-sociali per assistere le famiglie ebreo bisognose. Nel 1943 creò una rete clandestina che le permise di nascondere tutti i bambini che le furono affidati, contribuendo così a salvarne più di 5.000.

L'*EIF* era un movimento di scoutismo ebraico creato nel 1923 da Robert Gamzon. In un primo momento, cercò di rimanere nella legalità, come tutte le altre organizzazioni, ma con il passare del tempo e con l'inasprirsi della politica antiebraica, finì nella clandestinità. Confluita nell'*UGIF*, ne costituì la sesta divisione. La *Sixieme* (questo divenne anche il nome in codice dell'organizzazione) guidata da Marc Haguenau, Ninon Weyl-Hait e Henri Wahl, a Sud lavorò con l'*OSE*, con la rete di Georges Garel, con quella del Movimento di gioventù sionista (*MJS*) ed altre.